

# *IL MATRIMONIO FORZATO IN ITALIA*

*ELABORATO DI MARIA GRAZIA RUGGERINI*

Workshop formativo

D.i.Re - Donne in rete contro la violenza

Donne migranti: culture di appartenenza e pratiche  
tradizionali dannose

Genova 16/17 settembre 2017



# UNA RICERCA A CARATTERE NAZIONALE

- ◉ Ricerca finalizzata alla stima del numero delle donne e bambine vittime in Italia di matrimoni forzati, curata da Le Onde Onlus per il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- ◉ Ricognizione indagini quantitative e qualitative recenti o significative prodotte in Italia, in Europa e a livello internazionale
- ◉ Approfondimento qualitativo attraverso un contatto con i Centri antiviolenza aderenti a *D.i.Re - Donne in Rete contro la violenza* per comprendere se e come le vittime si rivolgano a loro
- ◉ Un *focus group* realizzato a Roma con esperte del settore.
- ◉ Analisi delle normative internazionali, europee e italiane.
- ◉ Gruppo di ricerca: Maria Rosa Lotti- Maura Misiti - Maria Grazia Ruggerini - Giorgia Serughetti - Maria (Milli) Virgilio

# IMPORTANZA E LIMITI DI UNA DEFINIZIONE

- ◉ È una violazione dei diritti umani
- ◉ È una forma di violenza di genere, connessa a culture patriarcali, a rapporti di potere squilibrati fra uomini e donne ...
- ◉ È uno spazio materiale e simbolico di dominio maschile, in cui si mettono in atto forti vincoli alla libertà femminile...
- ◉ L'approccio metodologico della indagine è stato quello di porsi in osservazione integrando diverse prospettive, mettendo al centro un approccio di genere attento alle **diseguaglianze di potere** e alla **differenza sessuale** che rendono le donne più vulnerabili a queste forme di costrizione, senza dimenticare l'importanza dei **fattori culturali** e delle **norme sociali** che in alcuni gruppi portano le scelte familiari a prevalere sulle scelte individuali (delle donne, ma non di rado anche degli uomini).

# IMPORTANZA E LIMITI DI UNA DEFINIZIONE

- ◉ I limiti di una definizione per un fenomeno in cui convergono molte complesse variabili e che concerne situazioni anche profondamente diverse far loro: dalle spose bambine ai matrimoni combinati fra persone adulte
- ◉ Che rivelano talvolta ambiguità, ambivalenze, confluente/complicità in alcuni casi delle stesse «vittime»
- ◉ Ciò emerge soprattutto da alcune testimonianze là dove si accenna per es. a scelte fatte dai genitori «per il bene» della propria figlia o ad altre ragioni che possono trasformarsi in almeno parziali «vantaggi» nelle strategua di vita femminili
- ◉ All'interno di una indubbia forma di violenza contro le donne esiste dunque una zona grigia di cui è opportuno tenere conto

# CHE COSA È UN MATRIMONIO FORZATO

- ◉ Matrimonio forzato “un matrimonio in cui uno o entrambi gli sposi non consentono (o, nel caso di adulti con disabilità cognitive o fisiche, non possono consentire) al matrimonio e viene esercitata una costrizione. La costrizione può includere la pressione fisica, psicologica, finanziaria, sessuale ed emotiva”.
- ◉ Include i matrimoni combinati se non vi è consenso (di una) delle parti.
- ◉ Considera i matrimoni precoci come strettamente correlati, ponendo l'età matrimoniale a 18 anni, secondo le indicazioni dell'ONU.
- ◉ Considera anche le forme connesse ai matrimoni di convenienza o interesse.
- ◉ Considera forzato un matrimonio quando viene violata la libertà delle donne, con la consapevolezza che il concetto di libertà, come quello di consenso, implica il riferimento alla soggettività, al modo in cui ogni donna la percepisce e rappresenta per se stessa e a partire dal proprio desiderio.
- ◉ Assume il matrimonio forzato quale tipologia di violenza di genere verso le donne.
- ◉ Si è scelto di riferire la definizione anche alla violenza subita da una persona a cui viene impedito dalla famiglia, contro la propria volontà, di uscire da una relazione matrimoniale, chiedendo il divorzio.

# LE CAUSE E LE ORIGINI DEL FENOMENO

- ◉ **Le norme sociali e le strutture economiche** dominanti in un paese o in una comunità.
- ◉ **Il modello familiare** ed le gerarchie di valori dominanti.
- ◉ **Le diseguaglianze di genere** che assegnano alle donne un ruolo inferiore rispetto agli uomini, decurtando i loro diritti dentro la famiglia e nel più ampio sistema sociale e culturale in cui vivono.

Da queste condizioni di **disparità di potere** discendono le numerose forme di **controllo patriarcale** sulla sessualità e sulla vita riproduttiva delle donne a cui, per molti aspetti, vanno ricondotte anche le pratiche matrimoniali che violano la loro libertà.

## I PROFILI - TRATTI PREVALENTI

- ◉ la provenienza da paesi (o regioni) in cui è diffuso l'uso dei matrimoni combinati e precoci,
- ◉ l'appartenenza a culture in cui la **decisione delle famiglie tende a prevalere sulla scelta individuale**,
- ◉ l'esistenza di comunità che danno sostegno a questo costume e fanno pressione sulle famiglie stesse,
- ◉ i casi in cui le donne si ritrovano **forzate a rimanere in un matrimonio** perché è impedito loro, con varie forme di costrizione, di separarsi/divorziare.

# LE CONSEGUENZE

- ◉ La violenza intrafamiliare o domestica, dato rilevato nelle indagini italiane e nelle informazioni reperite attraverso i Centri antiviolenza, a partire dalla esperienza di *Trama di Terre*. Violenze esercitate sia nella fase pre-matrimoniale, sia durante la vita coniugale da parte delle famiglie e/o del marito.
- ◉ Una condizione di isolamento sociale e relazionale, con l'aggravante dell'isolamento culturale (talvolta dovuto anche al non parlare la lingua italiana) nel caso in cui le vittime o potenziali vittime si “ribellino” alle scelte loro imposte, prima e dopo il matrimonio fino a impedire la separazione e il divorzio.
- ◉ Seri danni sulla salute fisica e psichica, tra cui gravidanze precoci, ma anche tutti gli effetti riscontrabili in caso di violenza di genere.
- ◉ L'abbandono scolastico per le ragazze e il conseguente rischio di non riuscire ad inserirsi nel mondo del lavoro.
- ◉ Il rischio che le figlie e i figli divengano testimoni di soprusi e vivano in un ambiente violento.



# GLI INTERVENTI DELLE ISTITUZIONI: LE LEGGI

- ◉ Non compaiono nella **legislazione statale italiana** riferimenti specifici. Nei confronti del Matrimonio Forzato è tuttavia possibile ricorrere agli strumenti giuridici predisposti in una **valenza più generale**
- ◉ Gli unici due riferimenti sono uno indiretto e uno esplicito.
- ◉ Il riferimento indiretto passa attraverso la legge di **ratifica della Convenzione di Istanbul**.
- ◉ Il riferimento diretto è in un decreto ministeriale del 2007, che contiene la **“Carta dei valori della cittadinanza e dell’integrazione”**
- ◉ Il riferimento presente in alcune leggi regionali sulla violenza di genere quali: Lombardia, Molise, Emilia-Romagna, Piemonte

# CONVENZIONE DI ISTANBUL

- ◉ Articolo 37 - Matrimonio forzato
- ◉ 1. Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per penalizzare l'atto intenzionale di costringere un adulto o un bambino a contrarre matrimonio.
- ◉ 2. Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per penalizzare il fatto di attirare intenzionalmente con l'inganno un adulto o un bambino sul territorio di una Parte o di uno Stato diverso da quello in cui risiede, allo scopo di costringerlo a contrarre matrimonio.

# CONVENZIONE DI ISTANBUL

- ◉ Articolo 32 - Conseguenze civili dei matrimoni forzati
- ◉ Le Parti adottano le misure legislative o di altro tipo necessarie per garantire che i matrimoni contratti con la forza possano essere invalidabili, annullati o sciolti senza rappresentare un onere finanziario o amministrativo eccessivo per la vittima.

# LE STIME DEL FENOMENO

- ◉ Art. 11 della Convenzione di Istanbul prevede raccolta dati affidabili e sistematici su incidenza di tutte le forme di violenza.
- ◉ Nei paesi EU poca informazione sull'incidenza e sulle circostanze in cui il MF è praticato.
- ◉ Stime basate su indagini ad hoc in Germania, UK, Francia, Svezia

# IN ITALIA

- ◉ Non esiste una raccolta specifica, né indagini ad hoc (2 indagini Istat che possono fornire info: *Condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri, Indagine sulla violenza e i maltrattamenti in famiglia*)
- ◉ E' possibile effettuare stime sul rischio potenziale sulla base di elementi proxy :
  - Attraverso **elaborazioni ad hoc per fare** emergere aree di rischio: come i permessi di soggiorno, le statistiche di stato civile sui matrimoni, permessi di matrimonio tra minori, nascite e Interruzioni gravidanza per età, stato civile, nazionalità della madre, richieste di asilo, dispersione scolastica, contenziosi e richieste di intervento in materia di matrimoni divorzi e affidamenti, introduzione del MF tra le tipologie di violenza rilevate dai servizi.
  - la presenza di comunità migranti in cui il matrimonio combinato, precoce e forzato è praticato
  - Tra le comunità presenti in Italia esposte al rischio (misurato dall'indicazione dell'Unicef e dalle ricerche empiriche) troviamo ai primi posti i paesi del **sud est asiatico** (Bangladesh, Pakistan, India, Sri Lanka) caratterizzati tuttavia da una limitata presenza di donne; **alcuni paesi africani** (Senegal, Ghana, Nigeria, Egitto) anch'essi - a parte la Nigeria - caratterizzati da una bassa presenza femminile.

## ... DAI CENTRI ANTIVIOLENZA

- ◉ una categoria complessa come il consenso della nubente è difficilmente tangibile; le pressioni familiari possono essere importanti nella scelta di obbedienza
- ◉ le pressioni dovute a difficoltà economiche della famiglia (o a obblighi da loro contratti verso terzi)
- ◉ la situazione vissuta da giovani donne a cui il matrimonio è stato imposto e che intendono interromperlo contro la volontà non solo dello sposo, ma della famiglia e dell'intera comunità di appartenenza
- ◉ i centri antiviolenza sono vissuti quali luoghi a cui rivolgersi anche dalle giovani che non intendono sottostare ad un matrimonio combinato e che pertanto vi fanno ricorso nella fase dell'accordo tra le famiglie
- ◉ la necessità di focalizzare “il tema **dell'onore** e le diverse situazioni di minaccia che alcune donne straniere hanno subito nel momento in cui venivano accusate di violare l'onore della famiglia”.

## CHE FARE?

- ◉ **Conoscere meglio il fenomeno con un approccio in ottica di genere anche per trovare le misure di prevenzione e contrasto alle diverse tipologie di matrimoni forzati**
- ◉ **Considerare il matrimonio forzato come una delle forme di violenza domestica, integrando le misure previste per questo problema, e collocandolo all'interno degli squilibri nei rapporti di potere tra uomini e donne.**

## CHE FARE?

- ◉ **Armonizzare le misure e gli interventi in favore delle vittime di violenza di genere contro donne italiane e straniere nelle diverse declinazioni, ivi compreso il matrimonio forzato, la tratta a scopo di sfruttamento sessuale e le MGF.**
- ◉ **Mantenere il focus di ogni misura e di ogni intervento fortemente *gender oriented* e declinato su un piano interculturale che veda gli stessi soggetti migranti come protagonisti.**



## CHE FARE?

- ◉ **Incardinare concettualmente il Matrimonio Forzato** nel quadro della violenza di genere contro le donne, assimilabile alla violenza nelle relazioni di intimità per le donne adulte ed alle violenze su bambini e bambine per i matrimoni precoci o infantili, **Sviluppare un insieme di azioni per una sensibilizzazione sul tema che coinvolga diversi attori istituzionali (dalle scuole ai servizi socio sanitari) e della società civile**
- ◉ **Migliorare le competenze professionali di chi interviene in aiuto alle vittime di violenza di genere e della popolazione migrante.**

# CHE FARE

- Ma anche in questo caso porre al centro la **soggettività** delle donne che subiscono questo tipo di violenza, mettendoci in relazione con loro affinché possano scoprire propri, diversi percorsi di ***empowerment*** e una personale strategia di **libertà femminile**, all'interno di un **dialogo interculturale loro/noi**

# PER UNA VISIONE PIÙ AMPIA DI QUESTO TEMA SI VEDA

- ◉ <http://ebook.women.it/prodotto/relazioni-senza-liberta-i-matrimoni-forzati-in-italia/>